

STUDIO DI SETTORE TK22U

ATTIVITÀ 85.20.0 SERVIZI VETERINARI

Ottobre 2005

PREMESSA

L'evoluzione dello Studio di Settore SK22U – Servizi veterinari – è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore, modelli allegati alla dichiarazione dei redditi per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 8.833.

Su tali modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 713 modelli.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è stato pari a 8.120.

Distribuzione dei contribuenti per Forma Giuridica		
	Numero	% sugli elaborati
Persone fisiche	7.170	88,3
Società di persone	950	11,7
Società di capitali, enti commerciali e non	-	-

INQUADRAMENTO GENERALE

Il presente studio analizza i professionisti che erogano servizi veterinari.

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

1. modalità di espletamento dell'attività;
 2. aree di intervento;
 3. tipologia della clientela;
 4. dimensione e struttura dell'ambulatorio o dello studio professionale.
-
1. La suddivisione secondo la **modalità di espletamento dell'attività** ha portato all'evidenziazione di veterinari che effettuano prevalentemente visite domiciliari o presso allevamenti (cluster 1), inseminazione artificiale o assistenza al parto/ostetricia (cluster 7), esami diagnostici (cluster 11).
 2. La suddivisione secondo le **aree di intervento** ha portato all'individuazione di veterinari specializzati nella cura di cavalli da equitazione (cluster 5) o specializzati in zootecnia (cluster 6 e 7).
 3. La suddivisione secondo la **tipologia della clientela** ha portato all'evidenziazione di veterinari che prestano la propria attività prevalentemente nei confronti di strutture sanitarie private (cluster 8), strutture sanitarie pubbliche (cluster 9) ed imprese industriali (cluster 10).
 4. La suddivisione secondo la **dimensione e la struttura dell'ambulatorio o dello studio professionale** ha portato alla distinzione tra ambulatori e studi veterinari di piccole dimensioni (cluster 2), ambulatori di medie dimensioni (cluster 3), ambulatori di più grandi dimensioni (cluster 4) e cliniche veterinarie (cluster 12).

DESCRIZIONE ECONOMICA DEI CLUSTER

Cluster 1 – Veterinari che effettuano prevalentemente visite domiciliari o presso allevamenti

Numerosità: 306

Per i professionisti che fanno parte di questo cluster lo svolgimento dell'attività si espleta prevalentemente nell'effettuazione di visite domiciliari o presso allevamenti (l'84% dei compensi). Coerentemente con l'attività svolta, solo un esiguo numero di soggetti dichiara di utilizzare spazi destinati a studi o ambulatori veterinari.

Gli interventi sono rivolti quasi esclusivamente ad animali da compagnia (il 94% dei compensi) di clienti privati (l'80% dei compensi); i vaccini somministrati sono circa 70.

Si tratta di veterinari che quasi sempre lavorano senza avvalersi di dipendenti o collaboratori e che nell'11% dei casi affiancano all'attività libero-professionale di veterinario anche altre attività professionali e/o di impresa.

A conferma delle peculiarità del cluster in esame, non si segnala una particolare presenza di beni strumentali.

Cluster 2 – Ambulatori e studi veterinari di piccole dimensioni

Numerosità: 1.673

Questo cluster raggruppa i veterinari titolari di ambulatori o studi di piccole dimensioni (41 metri quadrati di ambulatorio per il 53% dei soggetti e 34 metri quadrati di studio per il 31%) all'interno dei quali opera quasi sempre il solo titolare senza avvalersi di dipendenti o collaboratori.

Le visite ambulatoriali (dalle quali deriva il 66% dei compensi) riguardano prevalentemente animali da compagnia (l'87% dei compensi) di proprietà di clienti privati (l'83% dei compensi). Nella metà dei casi i soggetti del cluster effettuano anche interventi chirurgici ottenendo il 12% dei compensi; i vaccini somministrati sono circa 190.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un tavolo operatorio per il 42% dei soggetti, una sterilizzatrice per il 38%, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X per il 28% ed un oto/oftalmoscopio per il 44%.

Cluster 3 –Ambulatori veterinari di medie dimensioni

Numerosità: 1.632

Questo cluster raggruppa veterinari titolari di ambulatori di medie dimensioni (47 metri quadrati) all'interno dei quali opera quasi sempre il solo titolare senza avvalersi di dipendenti o collaboratori. La maggior parte degli spazi adibiti ad ambulatorio è di proprietà di terzi: il 61% dei soggetti del cluster dichiara infatti di sostenere circa 5.300 euro per canoni di locazione.

Le visite ambulatoriali (dalle quali deriva il 63% dei compensi) riguardano prevalentemente animali da compagnia (il 95% dei compensi) di proprietà di clienti privati (il 93% dei compensi). Oltre alle visite ambulatoriali, i veterinari effettuano interventi chirurgici (il 14% dei compensi), esami diagnostici (il 7%) e somministrano circa 390 vaccini.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, una sterilizzatrice, una centrifuga, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X ed un oto/oftalmoscopio. Infine, quasi la metà circa dei soggetti dispone di un apparecchio per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia, il 41% di un apparecchio per l'anestesia gassosa, il 46% di un elettrobisturi, il 24% di un elettrocardiografo ed il 38% di un aspiratore.

Cluster 4 – Ambulatori veterinari di più grandi dimensioni

Numerosità: 898

Il cluster in esame raggruppa ambulatori veterinari che presentano le dimensioni più estese (77 metri quadrati) e che impiegano 1 talvolta 2 addetti. Nella maggior parte dei casi gli spazi adibiti ad ambulatorio sono di proprietà di terzi: il 65% dei soggetti del cluster dichiara infatti di sostenere 8.400 euro circa per canoni di locazione.

L'attività professionale, incentrata principalmente sugli animali da compagnia (il 92% dei compensi) di proprietà di soggetti privati (il 90% dei compensi), si sostanzia nell'effettuazione di visite ambulatoriali (il 49% dei compensi), di interventi chirurgici (il 19%) e di esami diagnostici (il 13%). Coerentemente con l'aspetto strutturale, sia il numero di vaccini somministrati (circa 700) sia il numero di altre prestazioni erogate risulta essere elevato.

L'anzianità professionale dei veterinari del cluster (14 anni) è tra le più elevate del settore.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, una sterilizzatrice, una centrifuga, un apparecchio per ematologia, liquidi organici sierologia e batteriologia, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X, un apparecchio per l'anestesia gassosa, un elettrobisturi, un ecografo, un elettrocardiografo, un oto/oftalmoscopio, un aspiratore ed un'autoclave; inoltre un quarto circa dei soggetti dispone di un pulsossimetro ed un endoscopio.

Cluster 5 – Professionisti specializzati nella cura di cavalli da equitazione

Numerosità: 335

I professionisti che fanno parte di questo cluster sono specializzati nella cura dei cavalli da equitazione (l'85% dei compensi) di proprietà di scuderie o maneggi (il 34% dei compensi), di soggetti privati (il 29%) o di aziende agricole ed allevamenti (il 20%). Coerentemente con la specializzazione, le visite avvengono in larga parte a domicilio (il 63% dei compensi); a volte il veterinario viene anche interpellato per

consigli o pareri (un terzo dei soggetti svolge attività di consulenza, perizia o collaborazione ottenendo il 36% dei compensi).

In linea con il tipo di attività svolta, una larga parte dei soggetti non dispone di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario né si avvale di dipendenti o collaboratori. Si segnala che il 13% degli appartenenti al cluster affianca all'attività libero-professionale di veterinario anche altre attività professionali e/o di impresa.

Per quanto riguarda la localizzazione della clientela, il cluster in esame presenta un'elevata percentuale di soggetti (più della metà) che dichiarano di spingersi fuori dai confini regionali ottenendo il 33% dei compensi.

La dotazione di beni strumentali comprende un apparecchio per l'effettuazione di raggi X per il 36% dei soggetti, un ecografo per il 46% e, per il 24% dei soggetti, un endoscopio ed un oto/oftalmoscopio.

Cluster 6 – Professionisti specializzati in zootecnia

Numerosità: 1.006

I veterinari di questo cluster sono specializzati in zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere) e nell'ambito di questo comparto ottengono l'89% dei compensi. Le attività svolte in via prevalente sono le prestazioni domiciliari (il 60% dei compensi) e le consulenze, perizie o collaborazioni (la metà circa dei compensi per il 35% dei soggetti) rivolte ad una clientela formata soprattutto da aziende agricole e allevamenti (due terzi dei compensi). Inoltre, il 38% dei professionisti somministra un elevato numero di vaccini (circa 870).

La professione viene quasi sempre svolta senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario. Un quarto dei soggetti dipende principalmente (il 77% dei compensi) dal committente principale e l'11% affianca all'attività libero-professionale di veterinario altre attività professionali e/o di impresa.

Non si segnala la presenza di particolari beni strumentali.

Cluster 7 – Professionisti specializzati in zootecnia con attività prevalente di prestazioni di inseminazione artificiale ed assistenza al parto/ostetricia

Numerosità: 470

I veterinari di questo cluster sono specializzati in zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere) e nell'ambito di questo comparto ottengono il 94% dei compensi, ma si differenziano dai professionisti annoverati nel cluster 6 in quanto presentano quali attività prevalenti le prestazioni di inseminazione artificiale (circa la metà dei compensi) e l'assistenza al parto/ostetricia (il 9%). Inoltre, il 41% dei soggetti somministra un elevato numero di vaccini (circa 700).

Concordemente alla specializzazione dichiarata, la clientela è formata principalmente da aziende agricole ed allevamenti (l'86% dei compensi).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario.

L'anzianità professionale dei veterinari del cluster (15 anni) è tra le più elevate del settore.

Nella maggior parte dei casi l'area di mercato è limitata all'ambito provinciale.

Non si segnala la presenza di particolari beni strumentali.

Cluster 8 – Professionisti che operano prevalentemente con strutture sanitarie private

Numerosità: 628

Questo cluster riunisce veterinari che hanno quale clientela prevalente le strutture sanitarie private (ambulatori, laboratori di analisi, cliniche, ecc.), fonte dell'85% dei compensi.

Le prestazioni professionali (principalmente consulenze, perizie o collaborazioni, fonte del 55% dei compensi) riguardano animali da compagnia (l'85% dei compensi). Inoltre, un quinto dei soggetti somministra circa 80 vaccini.

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in rari casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario. Un cospicuo numero di soggetti (il 59%) dipende in modo quasi esclusivo (l'89% dei compensi) dal committente principale.

Non si segnala la presenza di particolari beni strumentali.

Cluster 9 – Professionisti che operano prevalentemente con strutture sanitarie pubbliche

Numerosità: 721

Questo cluster riunisce i veterinari che hanno quale clientela prevalente le strutture sanitarie pubbliche, fonte dell'83% dei compensi; il 39% dei soggetti svolge attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale ottenendo il 79% dei compensi.

Per quanto riguarda la modalità di svolgimento della professione, eccettuate le consulenze, le perizie e le collaborazioni (l'80% dei compensi per il 40% dei soggetti), non si segnala un peso significativo sui compensi di nessuna attività particolare.

Le aree specialistiche sono principalmente la zootecnia (il 58% dei compensi) e la cura degli animali da compagnia (il 32% dei compensi per il 44% dei soggetti).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio (il 25% dei soggetti per un'estensione di 28 metri quadrati) o ambulatorio veterinario (il 18% con 42 metri quadrati). Un cospicuo numero di soggetti (il 59%) dipende in modo quasi esclusivo (l'84% dei compensi) dal committente principale.

Tra i beni strumentali utilizzati si segnala solamente la presenza di un oto/oftalmoscopio per il 28% dei soggetti.

Cluster 10 – Professionisti che operano prevalentemente con imprese industriali

Numerosità: 261

I veterinari di questo cluster si differenziano dagli altri per la clientela di riferimento: la parte preponderante dei compensi deriva da prestazioni erogate nei confronti di

imprese industriali come aziende di produzione di mangimi per animali (la metà circa dei compensi), aziende farmaceutiche (il 72% dei compensi per il 32% dei soggetti) e aziende di lavorazione di prodotti animali (il 73% per il 15%). Coerentemente con il tipo di clientela, le attività principali sono le consulenze, le perizie e le collaborazioni, fonte del 69% dei compensi ed il comparto di riferimento è la zootecnia (oltre la metà dei compensi).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario. Circa la metà dei soggetti dipende in modo quasi esclusivo (l'81% dei compensi) dal committente principale.

Un elevato numero di professionisti (il 43%) lavora anche fuori regione ottenendo il 57% dei compensi.

Non si segnala la presenza di particolari beni strumentali.

Cluster 11 – Professionisti specializzati nell'effettuazione di esami diagnostici

Numerosità: 82

I veterinari di questo cluster effettuano in via prevalente (il 78% dei compensi) esami diagnostici su animali da compagnia (il 69% dei compensi) e su animali del comparto zootecnico (l'86% dei compensi per il 28% dei soggetti). Gli esami vengono richiesti principalmente da soggetti privati (il 44% dei compensi) ma anche da strutture sanitarie private (il 64% dei compensi per il 44% dei soggetti) e pubbliche (il 69% per il 17%).

Si tratta di professionisti che raramente si avvalgono di dipendenti o collaboratori e che, quando sono dotati di una struttura dove svolgere la professione, lavorano all'interno di laboratori veterinari di analisi (24 metri quadrati per il 27% dei soggetti), di ambulatori (42 metri quadrati per il 28%) o di studi veterinari (26 metri quadrati per il 15%). Un quarto circa dei soggetti svolge la professione soprattutto per il committente principale ottenendo il 76% dei compensi.

Tra i beni strumentali utilizzati si segnala la presenza di una centrifuga per il 23% dei soggetti, uno talvolta 2 apparecchi per ematologia, liquidi organici sierologia e batteriologia per il 24% ed un ecografo per il 35%.

Cluster 12 – Cliniche veterinarie

Numerosità: 95

Questo cluster è formato da cliniche veterinarie che coprono una superficie di 157 metri quadrati e possono ospitare 27 animali. Le prestazioni sono erogate su animali da compagnia (il 94% dei compensi) di proprietà di soggetti privati (il 92% dei compensi) e constano principalmente in visite ambulatoriali (il 55% dei compensi), interventi chirurgici (il 19%) ed esami diagnostici (il 14%). Inoltre, il numero di vaccini somministrato è elevato (circa 770).

Il numero di addetti è pari a 2 ed il 43% delle strutture del cluster si avvale della collaborazione di veterinari non dipendenti corrispondendo loro 16.800 euro. Si segnala inoltre l'elevata presenza di strutture non di proprietà: quasi i due terzi dei soggetti dichiarano di corrispondere circa 14.000 euro per il pagamento di canoni di locazione.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, una sterilizzatrice, una centrifuga, un apparecchio per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X, un apparecchio per l'anestesia gassosa, un elettrobisturi, un ecografo, un elettrocardiografo, un oto/oftalmoscopio, un aspiratore, un'autoclave, un pulsossimetro per il 46% dei soggetti ed un endoscopio per il 24%.